



CITTÀ DI
CASTELFRANCO EMILIA
Assessorato alla Cultura
Biblioteca Comunale

Per non di enticare

*In occasione del
Giorno Nazionale della Memoria 2008*

*La shoah e il genocidio degli ebrei
23-27 GENNAIO 2008*

*Bibliografia e filmografia
a cura della
Biblioteca Comunale*

GENNAIO 2008

Narrativa, Diari e memorie

Soazig Aaron, *La donna che disse no*, Guanda 2003 N. **AARO**

Domenica, 29 luglio 1945. Klara è tornata. Con queste parole inizia il diario tenuto da Angelica, amica e cognata di Klara, per testimoniare il ritorno a casa della giovane donna dopo ventinove mesi di internamento nel campo di concentramento di Auschwitz. Giorno dopo giorno, per più di un mese, le parole di Klara svelano ciò che ha vissuto. Sono parole che non tradiscono un solo lamento: anzi, con forza e violenza, Klara ripete freddamente il suo stupore e la sua collera, la sua incapacità ad accettare i codici di una vita ritornata alla normalità. Ed ecco allora svelarsi il suo rifiuto, il suo no verso la riappropriazione di un'identità, di una vita. Perché per lei, dopo il campo, non esiste il dopo.

Robert Antelme, *La specie umana*, Einaudi 1969 N. **ANTE**

Un classico della letteratura nata dai campi di sterminio di cui rimane, insieme con i libri di Primo Levi, uno degli esempi più alti e compiuti. Vittorini, nella sua presentazione, disse che ha la particolarità di saper alzare un inno alla vita e alla specie cui apparteniamo, pur narrando solo dell'umile lotta per sopravvivere. Il libro suona come una esortazione sempre attuale alla vigilanza della ragione: i libri sulla deportazione non sono delle antologie dell'orrore, ma degli strumenti di cultura.

Aharon Appelfeld, *Badenheim 1939*, Guanda 2007 N. **APPE**

Primavera 1939. La località di villeggiatura di Badenheim in Austria si affolla di villeggianti. Ma nulla è come è sempre stato. Quando, per ordine delle autorità, agli ebrei viene imposto di registrarsi presso un misterioso dipartimento sanitario dotato di poteri allargati, molti si risentono del fastidio, alcuni

protestano, ma nessuno riconosce l'aperta minaccia. Alla fine la piccola comunità forzata si avvierà docilmente verso la stazione, in compagnia di un rabbino sulla sedia a rotelle, guida spirituale che non potrà più condurre i suoi alla salvezza. Un'indimenticabile foto di gruppo sull'orlo della tragedia.

Guido Barbujani, *Questione di razza*, Mondadori 2003 N. **BARB**

Romanzo emozionante e intelligente, divertente e nobile, umoristico e tragico. È un'opera che tocca tutte le corde: è un pamphlet esilarante e severo sui deliri della scienza e della storia, è una strana, impossibile storia d'amore, di un amore a senso unico eluso e struggente, è un apologo commosso e amaro sulla stupidità del male.

Giorgio Bassani, *Il giardino dei Finzi Contini*, varie edizioni N. **BASS**

Giorgio Bassani, *Gli occhiali d'oro*, varie edizioni N. **BASS**

Giorgio Bassani, *Una lapide in via Mazzini* in *Le Storie ferraresi*, Einaudi 1960 N. **BASS**

Un ebreo, Geo Jozs é l'unico superstite di un gruppo di israeliti ferraresi deportati dai nazisti nell'autunno del 1943. Geo ricompare a Ferrara quasi due anni dopo, nell'agosto del 1945, proprio nel momento in cui viene murata sulla facciata della sinagoga una lapide coi nomi dei poveri caduti e, fra essi, è anche quello suo, di Jozs. Geo viene subito, senza che nessuno apertamente lo dica, considerato una presenza ingombrante. Intanto, la vita riprende: le sale da ballo si riaprono, i ristoranti si affollano. Geo è la smagliatura nella trama, un memento che nella "normalità" viene mal tollerato. E finalmente, come esorcizzato dalla volontà comune, il poveretto scompare.

Flory Van Beek, *Flory la porta chiusa*, Sperling & Kupfer, 2007
N. BEEK

Flory, ebrea olandese, è una sopravvissuta all'Olocausto. Alle prime avvisaglie di antisemitismo, insieme con il futuro marito Felix cerca la salvezza imbarcandosi per il Sudamerica, ma la nave viene fatta esplodere in mare dai tedeschi. I due scappano fortunatamente alla morte. Il 10 maggio 1940 l'Olanda viene invasa e gli ebrei emarginati, repressi, depredati e infine annientati. Le famiglie si smembrano, i due sposi si danno alla clandestinità e iniziano a collaborare con la resistenza. Un libro coinvolgente, un racconto carico di dolore, di coraggio e di riconoscenza per tutti coloro che si sono battuti in nome dei diritti dell'uomo. Per non dimenticare.

Jenna Blum, *Quelli che ci salvarono*, Neri Pozza 2007 **N. BLUM**

Anna è sospettata di attività sovversiva. L'*Obersturmführer*, l'ufficiale tedesco, si dirige sicuro verso di lei...È l'istinto di sopravvivenza, o forse la conoscenza innata di un antico sistema di baratto, che spinge Anna a portare l'ufficiale nazista nel vecchio letto di Mathilde. Anna è salva ... salvata dal nemico. Romanzo che penetra nel lato oscuro del desiderio, dove il senso di colpa cede all'intensità stessa del sentimento.

Aldo Carpi, *Diario di Gusen: lettere a Maria*, Garzanti, 1971 **N. CARP**

Questo libro, forse l'unico diario uscito da un lager nazista, può servire da monito per non abbassare la guardia contro chi vuole cancellare la verità calpestando i diritti e la dignità dell'uomo. Ma il valore di questo diario va ben oltre quello del semplice documento. Innanzitutto perché fa percepire in presa diretta come si può vivere in un luogo in cui è dato solo morire, e poi

perché racconta l'impari lotta di chi si impegna con tutte le forze a conservarsi "uomo", salvando la propria intelligenza e i propri valori in un microcosmo in cui pure la solidarietà è considerata un crimine. Le parole di Carpi, il suo voler guardare sempre oltre l'orrore, l'abbandono, la paura e la morte rimangono una lezione di umanità e di coraggio insieme con la sua intensa attività di pittore, così come dimostrano i suoi disegni qui riprodotti, e che fanno parte integrante del testo.

Misha Defonseca, *Sopravvivere coi lupi: dal Belgio all'Ucraina una bambina ebrea attraverso l'Europa nazista*, Ponte alle Grazie 1998 N. **DEFO**

La storia di una bambina in fuga dagli orrori della guerra e dalla crudeltà degli uomini, che paradossalmente trova solo presso gli animali il calore e l'affetto che il mondo degli uomini le aveva negato. Un libro che parla dell'amore per gli animali, dell'amore per la vita, ma anche della memoria, del dovere di ricordare, del dolore che non finisce.

Bernice Eisenstein, *Sono figlia dell'Olocausto*, Guanda 2007 N. **EISE**

Figlia di ebrei emigrati in Canada, Bernice vive portando con sé l'ombra di Auschwitz, dove i suoi genitori si sono conosciuti e innamorati. In questo memoria, fatta di parole e disegni, che sa far magicamente convivere tratti commoventi e un humour tutto ebraico, l'autrice ci racconta un'adolescenza vissuta in una famiglia allegra e fedele alle tradizioni, in una casa dove risuona l'espressività dello yiddish; ma anche una storia di formazione in cui il tema dell'Olocausto riaffiora attraverso le domande continue poste dalla protagonista ai genitori, attraverso il bisogno di conoscere e di rinnovare la memoria.

Ruth Elias, *La speranza mi ha tenuto in vita: da Theresienstadt e Auschwitz a Israele*, Giunti 1993 N. **ELIA**

Cecoslovacchia anni trenta: una giovane ebrea vive con la famiglia ai piedi del monte Tatra. Osservanti, i parenti la educano secondo la tradizione; benestanti, le offrono un'esistenza serena e ricca d'impegni scolastici, sportivi, musicali. L'invasione tedesca del '39 sconvolgerà le loro vite trascinandoli in un vortice di orrore e di morte. Sopravvissuta per miracolo, Ruth al suo ritorno cozzerà contro l'ottusità e la vigliaccheria dei molti che ancora negano l'evidenza del genocidio. La straordinaria vitalità e il coraggio che le hanno permesso di sfuggire alla morte le permetteranno di ricostruirsi la vita.

Joachim Fest, *Io no: memorie d'infanzia e gioventù*, Garzanti 2007 N. **FEST**

In "Io no", che già nel titolo segnala inequivocabilmente la propria posizione e quella della sua famiglia nei confronti del nazismo, Fest racconta sé stesso e mostra così l'ambiente di quella borghesia liberale della Germania degli anni Trenta e Quaranta che ha saputo coraggiosamente offrire resistenza alla barbarie dilagante, conservando la propria dignità davanti all'abisso nazista.

Nedo Fiano, *A 5405 Il coraggio di vivere*, Monti 2003 N. **FIAN**

Ida Fink, *Frammenti di tempo*, Feltrinelli 2005 N. **FINK**

Basate su esperienze autentiche, spesso autobiografiche, queste storie frantumate, raccontate in un sussurro, hanno qualcosa di più della forza data dalla testimonianza diretta. L'autrice si sofferma su quei piccoli frammenti di tempo che precedono le

deportazioni nei campi di sterminio o gli omicidi. Con una scrittura delicata e con sapiente costruzione di questi, talvolta, brevissimi racconti, Ida Fink fa sì che a poco a poco anche il lettore respiri quell'atmosfera di ansia, paura e poi vero terrore di cui ogni giorno era pervasa la vita degli ebrei polacchi.

Ida Fink, *Il viaggio*, Giuntina 2001 N. **FINK**

Anna Frank, *Diario*, Einaudi 1997 N. **FRAN**

È il racconto della vita di una ragazza ebrea di Amsterdam, costretta nel 1942 ad entrare in clandestinità insieme alla famiglia per sfuggire alle persecuzioni e ai campi di sterminio nazisti. Nel Diario Anna racconta la vita e le vicende di tutti i giorni, scrivendo le proprie impressioni sulle persone che vivono con lei. Nell'agosto del 1944 i clandestini vennero scoperti e arrestati; furono condotti al campo di concentramento di Westerbork, ad eccezione del padre di Anna tutti quanti morirono all'interno dei campi di sterminio nazisti. Alcuni amici di famiglia che avevano aiutato i clandestini riuscirono a salvare gli appunti scritti da Anna all'interno dell'alloggio segreto, consegnandoli poi al padre, che ne curò la pubblicazione avvenuta nel 1947. Dopo una accoglienza iniziale fredda, mano a mano che il pubblico veniva a conoscenza dei fatti della Shoah, il libro ebbe svariate traduzioni e pubblicazioni (ad oggi è pubblicato in più di quaranta paesi) e rappresenta una importante testimonianza delle violenze subite dagli ebrei durante l'occupazione nazista.

David Grossman, *Vedi alla voce: amore*, Mondadori 1988 N. **GROS**

Qualche anno fa lo scrittore Elie Wiesel si poneva il problema di come parlare dell'Olocausto alle nuove generazioni. Di questa

necessità David Grossman si è fatto portavoce: ne è nato questo romanzo di sorprendente originalità stilistica e linguistica, dalle architetture straordinarie, definito, fin dalla sua prima uscita, un capolavoro della letteratura contemporanea. Il piccolo Momik, protagonista e narratore, crede che la "belva nazista" sia realmente un animale a cui basta far fiutare l'ebreo per vederlo uscire allo scoperto e poterlo uccidere. Ma il suo tentativo fallirà ed egli dovrà crescere, diventare scrittore e seguire le tracce del nonno in Polonia; poi compiere un viaggio impossibile nel mare, lasciarsi trasportare da personaggi immaginari e approdare all'ultima fantastica invenzione del libro: un'enciclopedia dove si raccolgono i fili innumerevoli del romanzo. Così, con questa grande creazione etica, Grossman realizza il tentativo di interpretare e inventare una realtà segnata indelebilmente dal dolore.

Etty Hillesum, *Diario 1941-1943*, Adelphi 1993 N. HILL

Etty Hillesum, *Lettere 1942-1943*, Adelphi 1990 N.HILL

Nata nel 1914 in Olanda da una famiglia della borghesia intellettuale ebraica, Etty Hillesum muore ad Auschwitz nel novembre del 1943. Durante gli ultimi due anni della sua vita, scrive un diario personale: undici quaderni fittamente ricoperti da una scrittura minuta e quasi indecifrabile, che abbracciano tutto il 1941 e il 1942, anni di guerra e di oppressione per l'Olanda, ma per Etty un periodo di crescita e, paradossalmente, di liberazione individuale.

Seguendo quindi un proprio itinerario, Etty matura una sensibilità religiosa che dà ai suoi scritti una grande dimensione spirituale. La parola "Dio" compare anche nelle prime pagine del diario, usata però quasi inconsapevolmente,

come spesso accade nel linguaggio quotidiano. A poco a poco però Etty va verso un dialogo molto più intenso con il divino, che percepisce intimo a se stessa: "Quella parte di me, la più profonda e la più ricca in cui riposo, è ciò che io chiamo Dio". I sopravvissuti del campo hanno confermato che Etty fu fino all'ultimo una persona "luminosa".

Helene Holzman, *Questa bambina deve vivere : giorno per giorno come siamo sopravvissute all'olocausto*, Marsilio 2005 N. **HOLZ**

Nel giugno del 1941 subito dopo l'invasione delle truppe tedesche, suo marito, ebreo, sparisce per sempre. Poco dopo anche la figlia maggiore, Marie, diciannove anni, viene arrestata e poi uccisa. Helene Holzman continua a vivere. Supera la propria disperazione e decide di salvare non solo la figlia minore, Margarete, ma anche il maggior numero possibile di persone in pericolo del ghetto di Kaunas. Dà allora il via al proprio impegno per portare in ogni modo soccorso alle migliaia di ebrei imprigionati, stabilendo canali di collegamento con il resto della popolazione al di fuori del ghetto, supportata e incoraggiata dalla collaborazione di una rete clandestina di persone convinte di non doversi rassegnare alla prepotenza degli occupanti.

Imre Kertész, *Essere senza destino*, Feltrinelli 1999 N. **KERT**

Gyurka non ha ancora compiuto 15 anni, quando una sera deve salutare il padre costretto a partire per l' 'Arbeitsdienst'. Alla domanda perché agli ebrei venga riservato un simile trattamento, il ragazzo rifiuta di condividere la risposta religiosa, "questo è il volere di Dio". Perché dovrebbe esserci un 'senso' in tutto questo? Poco dopo Gyurka viene arruolato al lavoro forzato presso la Shell, e da lì, un giorno, senza

spiegazione, viene costretto a partire per la Germania. La voglia di crescere, di vedere e imparare, l'impulso vitale di questo ragazzo sono così marcati e prorompenti che la sua 'ratio' trova sempre il modo di giustificare il corso degli eventi, tanto più in un mondo in cui comunque domina l'arbitrio. La sopravvivenza è solo un caso fortuito: sono i compagni che un giorno denunciano le sue gravi ferite a un infermiere, innestando quella deviazione di rotta che alla fine salverà Gyurka. *Essere senza destino* ripercorre l'esperienza dell'autore, premio Nobel per la letteratura nel 2002, ed è uno dei libri più intensi sul mondo e sulla psicologia dei campi di concentramento secondo uno scampato, che vorrebbe paradossalmente farsi portavoce della "felicità" dei campi. Il suo fascino e la sua forza nascono dal presentare l'uomo nella sua più cruda e drammatica essenzialità, con l'ironia che può avere solo chi è scampato, il disincanto di chi non si appoggia a risposte precostituite e la saggezza che nasce da un profondo amore per la vita.

Ruth Klüger, *Vivere ancora: storia di una giovinezza*, Einaudi 1995 N. KLUG

Viennese, nata nel 1931 e deportata insieme alla madre a Theresienstadt, ad Auschwitz e infine a Christianstadt, da dove riesce a fuggire nel 1945, Ruth Klüger emigra negli Stati Uniti alla fine della guerra. Un'inquietudine incessante caratterizza lo stato d'animo della protagonista, che lungo quattro decenni si interroga sulla propria esperienza di sopravvissuta, e la confronta con chi l'ha condivisa con lei, con chi non ne vuole più sentir parlare, con coloro che la deformano e pretendono di interpretare o spiegare la Shoah con semplificazioni e censure, con quei pochi che sono capaci di ascoltare, con il figlio che le rimprovera di non avergli mai parlato della sua terribile

esistenza da bambina, con i colleghi che ascoltano malvolentieri i suoi interventi in pubblico, con la propria madre infine, a cui è legata da un insanabile conflitto .

Zvi Kolitz, *Yossi Rakover si rivolge a Dio*, Adelphi 1997 N. **KOLI**

“Ora quello che ho con Dio è il rapporto con uno che anche a me deve qualcosa, che mi deve molto. E poiché sento che anche lui è in debito con me, credo di avere il diritto di esigere ciò che mi spetta ... la vendetta è stata e rimarrà sempre l'ultimo mezzo di lotta e la massima soddisfazione interiore per gli oppressi”.

Lia Levi, *L'albergo della magnolia*, e/o 2001 N. **LEVI**

Lia Levi, *Una bambina e basta*, e/o 1994 N. **LEVI**

Lia Levi, *Se va via il re*, e/o 1996 N. **LEVI**

Primo Levi, *Se non ora, quando?* Einaudi 1982 N. **LEVI**

Primo Levi, *Se questo è un uomo*, Einaudi 2005 N. **LEVI**

Primo Levi, *I sommersi e i salvati*, Einaudi 1986 N. **LEVI**

Primo Levi, *La tregua*, Einaudi 1974 N.R. **LEVI RR**

I libri testimonianza di Primo Levi, uno dei pochi italiani deportati e sopravvissuti all'olocausto. Descrivono tutta la vita dell'autore dal periodo di permanenza nel campo di sterminio di Auschwitz fino al viaggio di ritorno durato dieci mesi percorso per lo più in treno o a piedi. E soprattutto la lunga fase di rielaborazione dell'esperienza disumanizzante vissuta e il reinserimento nella società.

Helen Lewis, *Il tempo di parlare*, Einaudi 1996 N. **LEWI**

La drammatica avventura di Helen Lewis, giovane ebrea praghese che cerca di diventare ballerina. Dalla Praga ricca e affascinante

della fine degli anni Trenta al ghetto di Terezin, Auschwitz e la liberazione: l'incredibile racconto di una donna sopravvissuta all'Olocausto grazie alla passione per la danza e alla solidarietà segreta di coloro che tra i carnefici non dimenticarono la propria umanità.

Rosetta Loy, *La parola ebreo*, Einaudi 1997 N. **LOY**

Il libro ci riporta al clima degli anni in cui la famiglia dell'autrice, cattolica, e una certa borghesia italiana, anche non apertamente schierata con il fascismo, accettarono le leggi razziali senza avere coscienza della tragedia che si stava compiendo. Rosetta Loy disegna così i contorni di quella «zona grigia» in cui memoria individuale e memoria collettiva sinistramente si sovrappongono, scoprendo i nodi di un dilemma storico e morale di intatta attualità.

Titti Marrone, *Meglio non sapere*, Laterza 2003 N. **MARR**

La storia vera di tre bambini deportati con le loro madri ad Auschwitz, le sorelle Tatiana e Andra Bucci che nel 1943 hanno 4 e 6 anni e il loro cugino Sergio De Simone, di anni 6.

Lorenza Mazzetti, *Il cielo cade*, Sellerio 1993 N. **MAZZ**

Negli ultimi anni del fascismo, Penny e Baby - le due bambine dal cui punto di vista sono narrati gli eventi - vivono con lo zio che le ha adottate in una grande villa, vanno a scuola e si esercitano in piccoli dispetti. Questo fin quando la guerra e le persecuzioni razziali non lacerano le vite ordinate che stanno accanto a loro. Pubblicato nel 1961, dedicato agli zii e alle cugine vittime dei tedeschi nell'agosto del 1944, *Il cielo cade* mostra l'infanzia dinanzi all'esperienza dell'orrore.

Chava Pressburger, *Il diario di Petr Ginz*, Frassinelli 2006 N. **PRES**

Questo libro, un documento inedito ritrovato di recente, è un'ulteriore, vivida testimonianza della tragedia e dell'annientamento di un popolo. Scritti da un ragazzo appena quindicenne fra il 1941 e il 1942, durante gli ultimi mesi trascorsi in famiglia, nella Praga occupata, i diari di Petr riflettono la progressiva, inesorabile attuazione della 'soluzione finale'. Mandato nel ghetto di Terezín, il giovane Petr Ginz fu mandato a morire nelle camere a gas di Auschwitz.

Masha Rolnikaite, *Devo raccontare: diario 1941-1945*, Adelphi 2005 N. **ROLN**

"C'è una grande differenza fra me e Anna Frank. Io sono sopravvissuta" - questo è il bilancio di Masha Rolnikaite. Il suo diario, che prende avvio nel 1941, è stato scritto su fogli volanti, mandato a memoria, annotato su sacchi di cemento, copiato su minuscole striscioline poi nascoste in una bottiglia - e infine trasferito, nella primavera del 1945, su carta. Per chi ha letto il diario di Anna Frank, il libro di Masha Rolnikaite è obbligatorio perché è esattamente la metà che manca a quel diario. Quello di Anna è trasognato e fermo in un'attesa, quello di Masha, sua perfetta coetanea, è insonne, spalancato, scosso: riporta la realtà dell'Olocausto alla sua dimensione di quotidiana atroce sofferenza del corpo.

Il diario di Dawid Rubinowicz, Einaudi 2000 N. **RUBI**

Cinque quaderni scritti da un ragazzo ebreo, Dawid Rubinowicz, che aveva dodici anni quando cominciò a narrare le vicende del suo villaggio occupato dai tedeschi. Seguendo la vita di una piccola comunità ebraica tra il 1940 e il 1942, il giovane polacco

ne fa un resoconto oggettivo, privo di interventi personali - il che non significa che non traspiri il sentore dell'incubo nazista. A un certo punto, il diario si interrompe: forse in quei giorni avvenne qualcosa di tragico? Non lo sappiamo. Il racconto dell'ultimo giorno inizia con la frase "giornata di felicità" e si interrompe con la notizia di due ebrei uccise dai tedeschi: ecco tutto ciò che sappiamo sul destino di Dawid e del suo villaggio.

Helga Schneider, *Il rogo di Berlino*, Adelphi 1995 N. **SCHN**

Helga Schneider, *Lasciami andare, madre*, Adelphi 2001 N. **SCHN**

Nel 1941, quando Helga aveva 4 anni e il suo fratellino neppure 2, la madre che aveva il marito al fronte, li abbandonò per diventare prima ausiliaria delle SS e poi guardiana al campo femminile di Ravensbruck e successivamente di Auschwitz-Birkenau. L'autrice descrive i mesi passati nelle cantine del palazzo dove viveva a Berlino, una città completamente distrutta dalle bombe, la visita nel bunker di Hitler dovuto alla zia, collaboratrice di Goebbels (il quale ne faceva un'operazione propagandistica) e la caotica fine della guerra. Un esempio di alta letteratura, libera da ogni autocompiacimento e di qualsiasi forma di retorica. Quando nel 1971 rivede la madre, dopo tanti anni dall'abbandono, la trova ancora fiera del proprio passato nazista... Inorridita, Helga scappa. Helga vuole sapere, vuole capire come può un essere umano abbandonare due figli piccoli per inseguire un sogno di morte. Come si può assistere agli orrori che si svolgono quotidianamente sotto i propri occhi senza alcun turbamento? Insomma vuole capire a tutti i costi, se è in grado di tagliare definitivamente il legame con lei o se non riuscirà mai a liberarsene del tutto. Dramma umano e insieme una delle più efficaci denunce del nazismo.

Andrè Schwarz-Bart, *L'ultimo dei giusti*, Feltrinelli 1961 M N. **SCHW**

Il diario di Dawid Sierakowiak: cinque quaderni dal ghetto di Lodz, Einaudi 1997 N. **SIER**

Elisa Springer, *Il silenzio dei vivi: all'ombra di Auschwitz, un racconto di morte e di resurrezione*, Marsilio 2001 N. **SPRI**

Elisa Springer aveva ventisei anni quando venne arrestata a Milano, dove era stata mandata dalla famiglia per cercare rifugio contro la persecuzione nazista, quindi fu deportata a Auschwitz il 2 agosto 1944. Salvata dalla camera a gas dal gesto generoso di un Kapò, Elisa sperimenta l'orrore del più grande campo di sterminio. Eppure conserva il desiderio di vivere e una serie di fortunate coincidenze le consentiranno di tornare prima nella sua Vienna natale e poi in Italia. Da questo momento la sua storia cade nel silenzio assoluto, la sua vita si normalizza nasce un figlio e proprio la maternità è il segno della riscossa. E' per lui che Elisa ritrova le parole che sembravano perdute per raccontare il suo dramma.

Paul Steinberg, *Un altro mondo*, Guanda 1997 N. **STEI**

E' il 1943, quando Paul Steinberg, giovane ebreo parigino, viene internato nel campo di concentramento di Drancy e poi deportato a Auschwitz. Ma egli non vuole arrendersi, vuole sopravvivere a qualunque costo. Grazie ai suoi studi riesce ad avere accesso ai laboratori della I.G. Farben, la grande industria chimica che ha aperto una "succursale" nel campo. Qui incontrerà una persona che lo farà crescere come uomo e che sarà decisiva per la sua vocazione di scrittore: Primo Levi. "Un altro mondo" è il documento amaro di una vittoria (la sopravvivenza) che è anche una terribile sconfitta (la

costrizione ad un elementare egoismo), un doloroso viaggio nel ricordo di qualcosa che non può essere dimenticato, ma a stento può essere detto.

Bela Zsolt, *Le nove valigie*, Guanda 2005 N. **ZSOL**

Poco prima dello scoppio della seconda guerra mondiale, Béla Zsolt e sua moglie lasciarono l'Ungheria alla volta di Parigi con tutti i loro averi racchiusi in nove valigie. Pur di non abbandonare i propri beni, i coniugi salirono sull'unico treno che consentisse di viaggiare con un bagaglio così ingombrante, l'espresso diretto a Budapest. Di qui inizia l'odissea del lavoro coatto in Ucraina e della deportazione nel ghetto di Nagyvárád, descritti in queste pagine in cui l'autore testimonia lucidamente non solo l'orrore del nazismo, ma anche i vizi piccolo borghesi, il conformismo e la cecità politica di certo ebraismo assimilato

Wladyslaw Szpilman, *Il pianista: Varsavia 1939-1945 La straordinaria storia di un sopravvissuto*, Baldini & Castoldi 1999 N. **SZPI**

Rinchiusi nel ghetto e assediati dalla fame e dalle malattie, gli ebrei di Varsavia furono a poco a poco decimati. Agghiacciato testimone degli eventi che porteranno alla rivolta e all'evacuazione della città, Szpilman, giovane pianista, vide morire molti dei suoi amici e la sua intera famiglia, riuscendo miracolosamente a sopravvivere tra le rovine della sua amata città. "Il pianista" è allo stesso tempo la storia straordinaria della tenacia di un uomo di fronte alla morte e un documento della misteriosa, possibile 'umanità' degli esseri umani: la vita di Szpilman fu salvata da un ufficiale tedesco che lo udì suonare su un pianoforte trovato fra le macerie. Subito dopo la guerra, Szpilman scrisse queste memorie vivide e terribili. Le autorità

comunista polacca, per calcolo politico, le censurarono, bloccandone la circolazione. A corredo del tenerissimo e implacabile testo originale, nell'edizione attuale de "Il pianista", lettori e lettrici troveranno un altro documento che non ha bisogno di commenti: alcuni frammenti dell'accurato diario di guerra di Wilm Hosenfeld, l'ufficiale tedesco che salvò la vita a Szpilman, pagando questo suo atto di temeraria umanità con la prigionia nei campi POW russi e con la morte.

Liliana Treves Alcalay, *Con occhi di bambina: (1941-1945)*, Giuntina 1994 N. **TREV**

Il silenzio. Questo fu il grande mago maligno che dominò i bambini ebrei durante la guerra. Dovunque, c'erano i genitori che chiedevano ai bambini di non muoversi, di non giocare, non uscire, non dare nell'occhio. La storia della famiglia Treves dopo l'8 settembre 1943 in un'Italia impazzita.

Edith Velmans, *Il libro di Edith*, Frassinelli 1999 **ST N. VELM**

Edith comincia a scrivere il suo diario a tredici anni, nel 1938. Come tutte le adolescenti della buona borghesia dell'Aja, conduce una vita spensierata e felice. Ma presto la Storia entra nella storia di Edith: la guerra, l'invasione nazista, le leggi razziali, le persecuzioni e le deportazioni nei lager. Una mattina Edith stacca con cura la stella gialla dai vestiti e lascia i suoi per andare in un piccolo villaggio al confine con il Belgio, presso una modesta famiglia che con coraggio e straordinaria forza morale accetta di nascondere e proteggerla, costi quello che costi...

Elie Wiesel, *Il giorno*, Guanda 1999 N. **WIES**

In un calendoscopo di ricordi, in cui all'infanzia nel villaggio ebraico si mescolano le esperienze della guerra e del

dopoguerra, sfilano dinanzi a lui i volti delle vittime, gli uomini e le donne annientati nell'Olocausto. Le voci dei morti, eco di un mondo scomparso per sempre, risuonano ben più reali e forti di quelle dei vivi, imponendogli l'imperativo della memoria, il dovere della testimonianza. Vivere è una colpa, perché vivere significa dimenticare, significa accettare che, anche dopo Auschwitz, siano possibili la felicità e l'amore. In questo breve romanzo, teso ed essenziale, Wiesel ripropone la lotta tra le ragioni della memoria e le ragioni della vita, la tragedia di chi è sopravvissuto e non riesce a perdonarlo.

Elie Wiesel, *La notte*, Giuntina 1997 N. **WIES**

Il racconto è articolato sui ricordi e sulle impressioni dello scrittore ebreo Elie Wiesel, che fu deportato ad Auschwitz e in seguito a Buchenwald con la famiglia. Egli descrive con i suoi occhi di bambino il progressivo disgregarsi e disperdersi della sua famiglia nelle tragiche circostanze della deportazione e della detenzione nei campi di sterminio. Contemporaneamente, si spegne in lui quella fede in Dio, nel Dio dei Padri, fino ad allora sempre forte e viva, che viene sostituita dal dubbio, dall'incertezza, dalla disperazione. Alle immagini dell'infanzia si sostituiscono gli scenari dell'orrore, in una serie di istantanee crudeli, impossibili da dimenticare, che segneranno il futuro di un uomo che non è mai stato bambino. L'immagine della notte, dell'oscurità, del dolore, come un manto nero si stende lungo le pagine e sull'anima, lasciando una forte commozione nel lettore, un'emozione indimenticabile.

Regina Zimet-Levy, *Al di là del ponte: le peripezie a lieto fine di una bambina ebrea sfuggita alla Shoà*, Garzanti, 2003 N. **ZIME**

Saggistica

Hans Jonas, *Il concetto di Dio dopo Auschwitz: una voce ebraica*, Il melangolo 1993 **D. 212 JONA**

Renato Moro, *La Chiesa e lo sterminio degli ebrei*, Il mulino 2002 **D. 261.26 MORO**

Daniel Jonah Goldhagen, *Una questione morale: la Chiesa cattolica e l'olocausto*, Mondadori 2003 **D. 261.8 GOLD**

Sonia Brunetti Luzzati, Roberto Della Rocca, *Ebraismo*, Electa 2007 **D. 296 BRUN**

Elena Loewenthal, *Scrivere di sé, identità ebraiche allo specchio*, Einaudi 2007 **D. 305.8924 LOEW**

L'identità ebraica, in tutte le sue innumerevoli accezioni, è estroversa. In fondo ama parlare di sé. Parlarne, scriverne, è anche un modo - forse l'unico, per esorcizzarla. Scendere a patti con questa appartenenza non è facile. Soprattutto non è una soltanto, malgrado una comunanza quasi eterna di destini: persino le tavole della legge furono tante. Resta da colmare, attendere, disperare: le tavole spezzate. La promessa mancata. Il riscatto ancora da venire. Per questo, forse, l'identità ebraica ha bisogno di parlare di sé. Guardarsi allo specchio - da Adamo ai profeti, da Arthur Miller a Philip Roth, a Saba e altri ancora - è il modo per scendere a patti con quella cosa scomoda e dolorosa che è l'essere ebrei.

Hannah Arendt, *Antisemitismo e identità ebraica: scritti 1941-1945*, Edizioni di comunità 2002 **ST 305.892 4 AREN**

Gadi Luzzatto Voghera, *Antisemitismo a sinistra*, G. Einaudi 2007 **D. 305.892 4 LUZZ**

Alain Besancon, *Novecento, il secolo del male: nazismo, comunismo, shoah*, Ideazione 2000 D. **320.5 BESA**

Hannah Arendt, *Le origini del totalitarismo*, Edizioni di Comunità 1989 D. **321.94 AREN**

Tom Bower, *I cassieri dell'Olocausto*, Sperling & Kupfer 1998 D. **332.109 494 BOWE**

Hannah Arendt, *La banalità del male: Eichmann a Gerusalemme*, Feltrinelli 1998 D. **341.69 AREN**

Claude Lanzmann, *Shoah*, Einaudi 2007 D. **791.43 LANZ con 3 DVD**

Opera fondamentale per comprendere la Shoah, basata esclusivamente sulle testimonianze dei sopravvissuti. Illuminante il commento di Simone de Beauvoir: "Abbiamo letto, dopo la guerra, un gran numero di testimonianze sui ghetti, sui campi di sterminio; ne eravamo sconvolti... Malgrado tutte le nostre conoscenze rimaneva distante da noi. Per la prima volta la viviamo nella nostra testa, nel nostro cuore, nella nostra carne. Né romanzo né documentario, Shoah realizza questa ricreazione del passato con una stupefacente economia di mezzi: dei luoghi, delle voci, dei volti. La grande arte di Claude Lanzmann consiste nel far parlare i luoghi, nel risuscitarli attraverso le voci e, aldilà delle parole, nell'esprimere l'indicibile attraverso i volti...Un puro capolavoro".

Art Spiegelman, *Maus: racconto di un sopravvissuto*, Einaudi 2000 D. **741.5 SPIE**

"Maus" parla dell'Olocausto, che Spiegelman ha trattato con la scelta stilistica, divenuta famosissima, di rappresentare i personaggi come animali antropomorfi. Gli ebrei hanno quindi il

muso di topi (maus, in tedesco), i nazisti di gatti, i polacchi di maiali, gli americani di cani e così via. "Maus" è il racconto autobiografico della vita del padre di Art Spiegelman, ebreo polacco sopravvissuto all'Olocausto, dagli anni trenta alla fine della Seconda Guerra Mondiale, attraverso il matrimonio, le persecuzioni ai danni degli ebrei nella Polonia invasa dai nazisti, gli espedienti per sfuggire alla cattura, la prigionia nei campi di concentramento e la liberazione. "Maus" parla anche del difficile e tormentato rapporto tra Art Spiegelman ed il padre: lo stesso autore è tra i personaggi della graphic novel mentre parla di quegli eventi con il padre, ormai anziano, tra gli anni '70 e '80.

Claudio Gaetani, *Il cinema e la Shoah*, Le Mani 2006 **D. 791.436 GAET**

Paul Celan, *Poesie*, Mondadori 1998 **D. 831.91 CELA**

Peter Weiss, *L'istruttoria: oratorio in undici canti*, Einaudi 1966 **D. 832.91 WEIS**

Elie Wiesel, *Il processo di Shamgorod così come si svolse il 25 febbraio 1649*, Giuntina 1982 **D. 842.91 WIES**

Hannah Arendt, *Ebraismo e modernità*, Feltrinelli 1993 **ST 909.049 AREN**

Marco Belpoliti, *La prova*, Einaudi 2007 **D. 914.7 BELP**

Tra l'ottobre del 2004 e l'estate del 2005 Marco Belpoliti e il regista Davide Ferrario hanno rifatto a tappe il percorso di Levi per trarne un film, "La strada di Levi". Hanno visitato i luoghi in cui l'ex deportato è transitato, hanno incontrato persone, storie, vicende di quel tempo e del nostro. Ne è scaturito un taccuino di viaggio, un racconto attraverso parole, fotografie e disegni, dalla Polonia di Andrej Wajda e Stanislaw Lem

all'Ucraina della centrale di Cernobyl, dalla Bielorussia dei kolchoz alla Moldavia dell'emigrazione, passando per la Romania delle imprese italiane, l'Ungheria dei cinesi, l'Austria e la Germania dei neonazisti, l'Italia di Mario Rigoni Stern. "La prova" è un racconto e un diario di viaggio, un brogliaccio di pensieri e di riflessioni, in cui Belpoliti mette a fuoco a poco a poco la personalità umana e letteraria di Primo Levi e insieme la realtà dell'Europa contemporanea, dei paesi dell'Est che sono entrati, o stanno per entrare, nell'Unione Europea.

Enrico Deaglio, *La banalità del bene: storia di Giorgio Perlasca*, Feltrinelli 1993 D. **923 DEAG**

Primo Levi (prefazione di), *Comandante ad Auschwitz: memoriale autobiografico di Rudolf Höss*, Einaudi 1985 D. **923.5 HOSS**

Zygmunt Bauman, *Modernità e olocausto*, Il mulino 1992 ST **940.53 BAUM**

Walter Laqueur (a cura di), *Dizionario dell'olocausto*, G. Einaudi 2004 C **940.5318**

I bambini di Terezin: poesie e disegni dal lager 1942-1944, Feltrinelli 1979 D. **940.5318 BAMB**

Wolfgang Benz, *L'olocausto*, Bollati Boringhieri 1998 D. **940.5318 BENZ**

Edwin Black, *L'IBM e l'olocausto*, Rizzoli 2001 D. **940.5318 BLAC**

Rony Brauman e Eyal Sivan, *Adolf Eichmann: il gerarca nazista che organizzo lo sterminio degli ebrei*, Einaudi 2003 D. **940.5318 BRAU**

Christopher R. Browning, *Procedure finali : politica nazista, lavoratori ebrei, assassini tedeschi*, Einaudi 2001 D. **940.5318 BROW**

Gustavo Corni, *Ghetti: l'anticamera dello sterminio*, Giunti 1999 D. **940.5318 CORN**

(a cura di) Dalia Ofer e Lenore J. Weitzman, *Donne nell'olocausto*, Le lettere 2001 D. **940.5318 DONN**

Giuseppe Vico e Milena Canterini, *Educare dopo Auschwitz*, Vita e pensiero 1995 D. **940.5318 EDUC**

Francesco Maria Feltri, *Il nazionalsocialismo e lo sterminio degli ebrei: lezioni, documenti, bibliografia*, Giuntina 1995 D. **940.5318 FELT**

Anne Grynberg, *Shoah: gli ebrei e la catastrofe*, Electa-Gallimard 1995 D. **940.5318 GRYN**

Cristiana Dobner (a cura di), *Etty Hillesum: pagine mistiche*, Ancora 2007 D. **940.5318 HILL**

Charles Liblau, *I Kapo di Auschwitz*, Einaudi 2007 D. **940.5318 LIBL**

Guido Knopp, *Olocausto*, Corbaccio 2003 D. **940.5318 KNOP**

Matteo Marani, *Dallo scudetto ad Auschwitz: vita e morte di Arpad Weisz, allenatore ebreo*, Aliberti 2007 D. **940.5318 MARA**

Michael R. Marrus, *L'olocausto nella storia*, Il mulino 1994 D. **940.5318 MARR**

Daniele Novara (a cura di) *Memoranda: strumenti per la giornata della memoria*, La meridiana 2003 D. **940.5318 MEMO**

Amedeo Osti Guerrazzi, *Caino a Roma: i complici romani della Shoah*, Cooper 2005 D. **940.5318 OSTI**

Daniela Padoan, *Come una rana d'inverno: conversazioni con tre donne sopravvissute ad Auschwitz*, Bompiani 2004 D. **940.5318 PADO**

Vincenzo Pappalettera, *Tu passerai per il camino: vita e morte a Mauthausen*, Mursia 1970 D. **940.5318 PAPP**

Kurt Patzold ed Erika Schwarz, *Ordine del giorno: sterminio degli ebrei : la conferenza del Wannsee del 20 gennaio 1942 e altri documenti sulla soluzione finale*, Bollati Boringhieri 2000 D. **940.5318 PATZ**

Jean-Claude Pressac, *Le macchine dello sterminio: Auschwitz, 1941-1945*, Feltrinelli 1994 D. **940.5318 PRES**

Bernat Rosner, Frederic C. Tubaci, *Amici nonostante la storia : dalle due sponde dell'Olocausto*, Feltrinelli 2003 D. **940.5318 ROSN**

Michele Sarfatti, *La shoah in Italia: la persecuzione degli ebrei sotto il fascismo*, Einaudi 2005 D. **940.5318 SARF**

Jorge Semprun, Elie Diesel, *Tacere è impossibile: dialogo sull'Olocausto*, Guanda 1996 D. **940.5318 SEMP**

Ernest Klee, Willi Dressen *Bei tempi: lo sterminio degli ebrei raccontato da chi l'ha eseguito e da chi stava a guardare*, Giuntina 1990 D. **940.5318 SCHO**

Elisa Springer, *L'eco del silenzio: la shoah raccontata ai giovani*, Marsilio 2003 D. **940.5318 SPRI**

Shlomo Venezia, *Sonderkommando Auschwitz*, a cura di Marcello Pezzetti e Umberto Gentiloni Silveri ; da un'intervista di Béatrice Prasquier, Rizzoli, 2007 **D. 945.5318 VENE**

Pier Giorgio Viberti, *Lager: inferno e follia dell'olocausto*, Giunti 2005 **D. 940.5318 VIBE**

Voci dalla Shoah : testimonianze per non dimenticare, La nuova Italia 1996 **D. 940.5318 VOCI**

Annette Wieviorka, *Auschwitz spiegato a mia figlia*, Einaudi 1999 **D. 940.5318 WIEV**

I giusti d'Italia: i non Ebrei che salvarono gli Ebrei 1943-1945, Mondadori 2006 **D. 940.54 GIUS**

Alessandro Portelli, *L'ordine e già stato eseguito: Roma, le Fosse Ardeatine, la memoria*, Donzelli 1999 **D. 940.54 PORT**

Teo Ducci, *Un tallet ad Auschwitz (10.2.1944-5.5.1945)*, Giuntina 2000 **ST 940.547243 DUCC**

Liliana Picciotto, *Il libro della memoria: gli Ebrei deportati dall'Italia (1943-1945)*, Mursia 2002 **D. 945.004 924 C**

Klaus Voigt, *Villa Emma: ragazzi ebrei in fuga 1940-1945*, La Nuova Italia 2002 **D. 945.004 924 VOIG**

Giorgio Boatti, *Preferirei di no : le storie dei dodici professori che si opposero a Mussolini*, Einaudi 2001 **D. 945.091 BOAT**

Renzo De Felice, *Storia degli ebrei italiani sotto il fascismo*, Einaudi 1961 **D. 945.091 DEFE**

Ilaria Pavan, *Il podestà ebreo: la storia di Renzo Ravenna tra fascismo e leggi razziali* Laterza 2006 **D. 945.091 PAVA**

Fulvio Diego Papouchado, *Viaggio in un ghetto emiliano: Storia degli ebrei a Modena dal medioevo al secondo dopoguerra*, Terra e Identità, 2007 D. **945.42 PAPO**

Idith Zertal, *Israele e la Shoah: La nazione e il culto della tragedia*, Einaudi, 2007 D. **956.9405 ZERT**

Ispirato all'insegnamento di Hannah Arendt e Primo Levi, è il racconto di un legame fatale tra nazionalismo e uso pubblico della tragedia che ci invita a riflettere sulla politica della morte al servizio della nazione e sulla memoria come fabbrica di coscienza e d'identità collettiva.

FILMOGRAFIA

Amen, Costantin Costa-Gravas, Francia 2002 DVD **791.43 COST**

Ispirandosi all'opera teatrale di Rolf Hochhuth, "Il Vicario", Costa-Gravas racconta il tentativo di due personaggi "atipici", Kurt Gerstein, ufficiale delle SS, e Ricardo Fontana, giovane gesuita, di interrompere il meccanismo di sterminio degli ebrei d'Europa messo in atto dai nazisti nei campi della morte istituiti in Polonia

Amico ritrovato, Jerry Schatzberg, Gran Bretagna, Francia, Germania 1989

Liberamente tratto dall'omonimo libro di Fred Uhlman (pubblicato in Italia dalla casa editrice Feltrinelli). Germania, anni '30: due adolescenti, uno figlio di uno stimato medico ebreo, l'altro rampollo di una famiglia aristocratica, gli Hohenfelds, frequentano lo stesso prestigioso ginnasio di Stoccarda.

L'appassionata amicizia che nasce tra i due verrà stroncata dalla dilagante piaga dell'antisemitismo nazista.

Arrivederci ragazzi, Louis Malle, Francia 1987 VHS 791.43
MALL

È un ricordo di scuola dello stesso Malle. Francia, Collegio del Bambin Gesù di Fontainebleau, gennaio del '44. Tra il ragazzo Louis Malle (Gaspard Manesse) e Jean Bonet (Raphael Fejto), ebreo nascosto sotto falso nome, si stabilisce un delicato rapporto di amicizia che viene, però, stroncato sul nascere dalla deportazione del Padre rettore del Collegio insieme ai piccoli ebrei che aveva nascosto. L'arrivederci straziante si rivelerà un irrimediabile addio.

Ballata per un condannato, Daniel Mann, USA 1980

Dalla straordinaria testimonianza di Fania Fanelon, "Surcis pour l'orchestre". Fania (Vanessa Redgrave), ebrea resistente francese, è deportata ad Auschwitz-Birkenau, dove viene inserita nell'orchestra, voluta dal comandante Rudolf Hoess, formata dalle stesse deportate e diretta da Alma Rosé, nipote del compositore Gustav Mahler. La "Kleine Saengerin" (piccola cantante) sarà una delle poche a sopravvivere.

Concorrenza sleale, Ettore Scola, Italia 2001 DVD 791.43 5
SCOL

Le leggi antiebraiche italiane e l'indifferenza con cui furono accolte in un film che rievoca l'Italia della fine degli anni '30.

Conspiracy : soluzione finale, Frank Pierson, USA 2001

Ricostruzione storica della Conferenza di Wannsee, Germania 1942. Quindici membri del governo Nazista, alti ufficiali,

economisti e avvocati, si riuniscono in una prestigiosa dimora nei dintorni di Berlino per discutere della soluzione finale della questione degli Ebrei.

Il diario di Anna Frank, George Stevens, USA 1959 **SC VHS**
791.43 DIAR

Tratto dal celebre Diario pubblicato in Italia dalla casa editrice Einaudi, narra la storia di Anna Frank, la ragazzina ebrea che, per sfuggire alle deportazioni, si nascose, purtroppo invano, con la famiglia in una soffitta di alcuni amici ad Amsterdam. Il film ha vinto 3 Premi Oscar.

Europa Europa, Agnieszka Holland, Germania, Francia 1991

Storia incredibile ma vera di Salomon Perel, ebreo tedesco, adolescente nella Germania nazista. Fuggito a Est, viene sedotto dall'ideologia comunista in un orfanotrofio in cui trova rifugio. Catturato nel corso dell'invasione nazista della Russia, riesce a spacciarsi per "ariano" e, suo malgrado, a diventare un eroe della Wehrmacht. Inserito addirittura nella Hitlerjugend, spinto dall'istinto di sopravvivenza, continuerà a rinnegare la sua origine e a identificarsi nel modello del perfetto tedesco, finché non sarà costretto a confrontarsi con la verità.

Il giardino dei Finzi Contini, Vittorio De Sica, Italia 1970 **DVD**
791.43 DESI

Liberamente tratto dall'omonimo romanzo di Giorgio Bassani (pubblicato dalla casa editrice Einaudi). Attraverso l'amicizia tra Giorgio (Lino Capolicchio), figlio di un commerciante, e Micol (Dominique Sanda), giovane appartenente all'altolocata famiglia dei Finzi-Contini, vengono ripercorse le tragiche vicende della Comunità Ebraica di Ferrara, tra il 1937 e il 1943.

Giulia, Fred Zinnemann, USA 1977

Due amiche impegnate nella resistenza antinazista nella Vienna degli anni dell'Annessione al Terzo Reich. Il film ha vinto 3 Premi Oscar.

Il grande dittatore, Charles Chaplin, USA 1940 DVD 791.43
CHAP

Un grandissimo Charlie Chaplin nel doppio ruolo del dittatore Hynkel (Hitler) e di un barbiere ebreo che lotta contro le persecuzioni antisemite e che, camuffato da nazista, viene scambiato per il primo e in questa veste pronuncia un grande discorso umanitario. Coraggiose le analogie, mai camuffate (Hering/Goering, Napoleone/Mussolini), così come le sequenze realistiche del Ghetto. A Chicago, città che contava una forte comunità tedesca, fu censurato.

L'isola in via degli uccelli, Soren Kragh-Jacobsen, Danimarca, Gran Bretagna, Germania 1997

1944, nell'ultima retata nel Ghetto di Varsavia, Alex, un ragazzo di 11 anni, riesce a sfuggire ai nazisti. Completamente solo riesce a sopravvivere nel ghetto deserto, finché il padre farà ritorno e, insieme torneranno a sopravvivere.

Jakob il bugiardo, Peter Kassovitz, USA 1999

Tratto dal romanzo di Jurek Becker, è una fiaba sul tema tragico della ghettizzazione degli ebrei dell'Europa orientale ad opera dei nazisti. In un ghetto polacco, Jakob, nell'ufficio della Gestapo, ascolta per caso alla radio la notizia dell'avanzata dell'Armata Rossa. Quando comunica il fatto ai suoi conoscenti, tutti credono che egli abbia una radio nascosta. Nel tentativo di far nascere la speranza nel ghetto egli decide di dare via via

delle notizie completamente inventate sull'esito positivo della guerra.

Jona che visse nella balena, Roberto Faenza, Italia 1993 **SC VHS 791.43 FAEN**

Commovente trasposizione cinematografica del libro *Anni d'infanzia* di Jona Oberski (edito dalla casa editrice la Giuntina, Firenze). Amsterdam, 1942: Jona, bambino ebreo di quattro anni, dopo aver subito l'umiliante degradazione delle leggi antiebraiche, viene deportato con i genitori al campo di transito di Westerbork e, da lì, a Bergen-Belsen. Sarà il solo a sopravvivere al "ventre della balena".

Kapò, Gillo Pontecorvo, Francia, Italia 1960

Durante il periodo della Seconda Guerra Mondiale, Edith, una giovane ebrea francese, viene deportata in un campo di sterminio. Dopo aver assistito all'uccisione dei genitori, decide di sopravvivere diventando la responsabile di una baracca. L'amore per un prigioniero russo le farà ricordare i valori dimenticati nella battaglia quotidiana per la vita.

Marta ed io, Jiri Weiss, RFT, Francia 1990

Rivisitazione autobiografica degli anni tragici delle persecuzioni antisemite. Emil, il ragazzo che narra con voce di adulto la storia, è lo stesso regista adolescente nella cittadina cecoslovacca di Most. Preso in custodia dallo zio Ernst, brillante ginecologo ebreo, assiste al discusso matrimonio di questi con la corpulenta cameriera tedesca Martha, proveniente dai Sudeti. I nazisti, che non vengono mai mostrati se non attraverso le svastiche e le scritte antisemite, occupano, però, la Cecoslovacchia ed Emil, grazie al volere dell'assennata Martha,

verrà mandato negli Stati Uniti. Sarà il solo a salvarsi (Weiss, in effetti, emigrò nel 1939 in Inghilterra).

Monsieur Batignole, Gérard Jugnot, Francia, 2001 **ST 791.43 JUGN**

Monsieur Batignole, un macellaio parigino, nella Francia occupata dai tedeschi incontra l'orrore della deportazione antisemita, e trova la sua personale via verso il riscatto e la dignità.

Music box: prova d'accusa, Constantin Costa-Gavras **SC VHS 791.43 COST**

Perfetto caso di mimetizzazione e integrazione di un criminale di guerra ungherese (Armin Mueller-Sthal) nella società americana. La vicenda assume toni drammatici quando è proprio la figlia - avvocato (Jessica Lange) - a scoprire le prove inconfutabili dei crimini del padre.

Negozio al corso, Jan Kadar, Elmar Klos, Cecoslovacchia 1965

In una cittadina slovacca del 1942, Tono Britko (Josef Kroner), un modesto falegname, viene designato "tutore ariano" del negozio di una vecchia donna ebrea, Rosalie Lautmann (Ida Kaminska). Fra i due si instaura un rapporto paradossale, che avrà una tragica conclusione nel momento della deportazione di tutti gli ebrei della zona. Splendido film, in cui giganteggia la figura dell'indimenticabile Ida Kaminska.

Notte e nebbia, Alain Resnais, Francia, 1955

Prima seria riflessione sulla Shoah e sulla sua memoria.

Olocausto, Marvin Chomsky, USA, 1978

Famosissima trasposizione cinematografica dell'omonimo

romanzo di Gerald Green. E' la storia della Shoah narrata attraverso le vicende di una famiglia di ebrei berlinesi, i Weiss: le prime persecuzioni in Germania, il trasferimento nei ghetti in Polonia, il massacro ad Auschwitz, l'eroica resistenza ebraica, la fine della guerra, la partenza per il nascente Israele. Nonostante abbia suscitato numerose reazioni negative il film ha, tuttavia, il merito di aver fatto conoscere il tema al grande pubblico: è stato visto da 220 milioni di spettatori, 15 dei quali tedeschi dell'Ovest.

Ogni cosa è illuminata, Liev Schreiber USA 2005 DVD 791.45
SCHR

Un giovane ebreo americano decide di andare alla ricerca della donna che durante la Seconda Guerra Mondiale in un villaggio in Ucraina aveva salvato la vita a suo nonno, nascondendolo durante un raid dei Nazisti. Il ragazzo viene aiutato nella sua ricerca da un uomo del luogo, che parla un inglese sgangherato ma divertente. Tra commedia e dramma si snoda il viaggio nella memoria di un ragazzo alla ricerca delle sue origini.

L'oro di Roma, Carlo Lizzani 1961

Sono narrate le vicende della Comunità Ebraica di Roma durante il 1943, l'anno più tragico della sua bimillenaria storia: la faticosa raccolta dei 50 kg. d'oro pretesi da Kappler, la vergognosa razzia del ghetto, il 16 ottobre, la deportazione finale.

Il pianista, Roman Polanski, Francia, Gran Bretagna, 2002

Nel corso della Seconda guerra mondiale, Wladyslaw Szpilman - un pianista ebreo polacco durante la seconda guerra mondiale, si ritrova nel ghetto di Varsavia, dove si trova a vivere sofferenze e atti di eroismo degli abitanti del ghetto. Qui trova un ufficiale

nazista amante della musica che lo aiuta.

Il portiere di notte, Liliana Cavani, Italia 1974 **VHS 791.43**
CAVA

Max, un ex ufficiale delle SS addetto ai campi di sterminio, svolge in un albergo viennese le mansioni di portiere notturno. Un giorno giunge nella capitale austriaca Lucia, una ex deportata ebrea, corrotta da Max con il quale aveva un rapporto sadomasochista. Riconosciuto, Max ricade nella spirale di violenza, passione e perversione dei tempi passati, trascinando la donna in una rinnovata quanto insana passione. Ma Lucia è ricercata dagli ex commilitoni di Max, che vogliono eliminarla in quanto è un testimone scomodo. Privi di ogni speranza i due tentano di rifugiarsi prima e di fuggire poi.

Schindler's list, Steven Spielberg USA 1993 **DVD 791.43** **SPIE**

Capolavoro di Spielberg premiato a Hollywood con 7 Oscar nel 1994, tratto dal libro di Thomas Keneally (pubblicato in Italia dalla casa editrice Frassinelli), narra la storia di Oskar Schindler, industriale nazista che, salvando 1100 ebrei dalla morte, divenne un "giusto". La ricostruzione del ghetto di Cracovia e della sua selvaggia liquidazione resterà nella storia del cinema come una delle rappresentazione visive più impressionanti e nello stesso tempo più rigorose che siano mai state realizzate sulla Shoah.

Senza destino, Lajos Koltai, Ungheria Germania Gran Bretagna 2005 **DVD 791.43** **KOLT**

Tratto dal romanzo *Essere senza destino* scritto da Imre Kertész, vincitore del premio Nobel per la Letteratura nel 2002, vede come protagonista Gyuri Köves, ragazzino ebreo di

Budapest, brillante e sensibile, che, rinchiuso in un campo di concentramento, cerca in ogni modo, tra il dolore e le spietate azioni dei disumani carcerieri, di adattarsi perfino alle situazioni più tremende.

Il servo ungherese, Massimo Piesco e Giorgio Molteni, Italia 2003 **DVD 791.43 PIES**

Nel campo di concentramento di Teufelwald, i coniugi Dailermann: August capo delle SS e sua moglie Franziska, si trascinano tra vizi e liti continue. Le cose cambiano con l'arrivo di Miklos, un prigioniero ebreo ungherese, che introduce il piacere dell'arte nella vita dei due.

Swing kids, Giovani ribelli, USA 1993

Ci si può opporre al nazismo ballando? E' successo a un gruppo di giovani legati da una forte amicizia e dalla comune passione per il Swing, la musica americana che venne proibita perché degenerata. Il film offre una convincente descrizione della condizione dei giovani, di fronte al tentativo di nazificazione della società tedesca, nella Germania degli anni '30.

La tregua, Francesco Rosi, Italia, Francia, Svizzera, Germania, 1997

Tratto dall'omonimo libro di Primo Levi (pubblicato dalla casa editrice Einaudi)

Train de vie: un treno per vivere, Radu Mihaileanu, Romania, Ungheria, Francia, 1998 **DVD 791.43 MIHA**

La shoah vista come una favola: mentre i nazisti che rastrellano i villaggi ebraici della Romania, un gruppo di ebrei, guidati dallo scemo del paese, costruiscono un treno, ci appiccicano le

svastiche e poi si travestono: chi da aguzzino delle SS chi da prigioniero. Destinazione (falsa) Auschwitz.

L'ultimo metrò, Francois Truffaut Francia 1980 **DVD 791.43 TRUF**

Film dedicato ad Andrè Bazin. Parigi, 1942: a causa del coprifuoco, l'ultimo metrò parte alle 20,30, ma il teatro, nonostante la paura, è frequentatissimo. Il proprietario e direttore del Teatro Montmartre (Heinz Bennet) è costretto, in quanto ebreo, a vivere nascosto nella cantina del suo teatro, da dove continua a lavorare e a dirigere all'insaputa degli stessi attori. Per tutti, a dirigere l'impresa è la moglie Marion (Catherine Deneuve), che, in realtà, svolge solo il ruolo di segreta controfigura del marito.

L'uomo del banco dei pegni, Sidney Lumet, USA 1965

Sol Nazerman (Rod Steiger), un ebreo polacco sopravvissuto allo sterminio nazista, vive in America gestendo un Banco dei Pegni. Ossessionato dal ricordo, vive chiuso in se stesso. Un evento traumatico scuoterà la sua apparente incapacità di soffrire e di amare. il film è ritenuto una delle poche produzioni hollywoodiane che abbiano affrontato il tema della Shoah con rigore, sia tematico che formale.

La vita è bella, Roberto Benigni, Italia 1997 **DVD 791.43 BENI**

Osannato e pluripremiato film di Benigni, è il tentativo di rivivere il dramma della deportazione ebraica raccontato con "leggerezza" ed utilizzando un tono evocativo, senza mai cadere nella farsa o nella mancanza di rispetto nei confronti delle vittime.

Vite sospese, David Seltzer, USA, 1992 **SC DVD 791.43 SELT**

All'alba della Seconda Guerra Mondiale: un agente segreto e la sua segretaria ebrea scoprono di essere profondamente innamorati. Saranno coinvolti in un'avventura avvincente nel cuore della Germania nazista.

La presente bibliografia e filmografia non pretende di essere esaustiva, data l'ampia documentazione esistente sull'argomento, ma di offrire comunque la possibilità di approfondire il tema attraverso un'ampia scelta di documenti.

Per il reperimento di altri libri non segnalati, rivolgersi ai bibliotecari oppure consultare:

il catalogo in linea del sistema provinciale <http://aurigaweb.cedoc.mo.it>

il catalogo in linea nazionale <http://www.internetculturale.it>

Legenda delle collocazioni:

N. = sezione di narrativa (in ordine alfabetico per autore)

D. = sezione di saggistica (in base al sistema di classificazione Dewey)

DVD, VHS = dvd e videocassette della sezione multimediale

ST = posseduto dalla biblioteca di Spilamberto

SC = posseduto dalla biblioteca di S.Cesario sul Panaro

Se non è precisata la collocazione del documento significa che l'opera non è disponibile nel sistema bibliotecario di Castelfranco Emilia, ma presso altre biblioteche della Provincia di Modena. Alcuni film, al momento non posseduti dalla biblioteca, sono in corso di acquisizione.